

Il settore in crisi attende l'avvio dei maxi-cantieri per l'ospedale e il recupero di aree dismesse

Edilizia, investimenti per 400 milioni

Appello al Comune dai costruttori dell'Api: serve una forte iniziativa pubblica

**In Consiglio
 i lavori
 attesi
 da 13 anni**

MARCELLO GIORDANI
 NOVARA

Partirà dalle opere pubbliche la ripresa dell'edilizia novarese. Lo ha assicurato ieri mattina il sindaco Alessandro Caneli all'incontro con il Collegio Costruttori dell'Associazione Piccole e Medie Industrie delle Province di Novara, Vco e Verelli.

Il comparto in provincia dà lavoro a circa 5.500 addetti, il 40% in meno rispetto al 2008, l'anno dell'inizio della crisi. «Sono state colpite in modo impressionante le piccolissime imprese - dice Paola Pansini, direttore dell'Api - . Le aziende medie e grandi hanno resistito ma con molte difficoltà e ricorrendo agli ammortizzatori sociali. Serve l'iniziativa pubblica per un rilancio: vediamo che l'amministrazione comunale è intenzionata a percorrere questa strada».

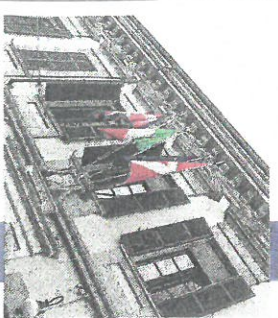
**5.500
 addetti**
 Gli occupati in provincia nel settore edile. Sono il 40% in meno rispetto al 2008

rie di edifici e di aree a San'Agabio, un rione fondamentale per lo sviluppo della città. C'è poi il settore della logistica che andrà ulteriormente sviluppato in collaborazione con il Cim. Per gli interventi sulle scuole abbiamo messo a bilancio circa un milione e mezzo di euro, poi ci sono le opere sulla viabilità. A tutte queste iniziative è auspicabile la collaborazione attiva delle imprese del territorio: come amministrato ne cercheremo di tutelare il più possibile questa partecipazione, naturalmente nel rispetto delle regole».

Nei prossimi anni, compreso il budget della Città della Salute, su Novara si realizzeranno opere per oltre 400 milioni di euro, un'occasione unica di ripresa per il settore dell'edilizia e per tutta la sua filiera.



L'incontro di ieri tra i costruttori dell'Api e il Comune



cordo di programma firmato martedì con l'agenzia del Demanio. Oggi la delibera più importante riguarderà l'approvazione del progetto definitivo, con contestuale variante urbanistica, dei lavori di riqualificazione e allargamento dell'ex statale 211 della Lomellina tra l'ex Brambati (dove ci sarà una nuova rotonda) e il confine con Garbagna. È atteso da tredici anni. [ca.]

Il mercato è fermo

Le opere pubbliche sono ancora più necessarie perché l'edilizia privata è ferma: «Le vendite degli immobili sono crollate - osserva Davide Belle, presidente del Collegio Costruttori Unionedili dell'Api - e le imprese ormai non costruiscono più nuovi edifici in attesa che si vendano quelli già realizzati». «I costi del nuovo - aggiunge l'architetto Stefano Ottaviani, responsabile dell'area Edilizia e Urbanistica dell'Associazione - sono diventati molto elevati mentre i prezzi sul mercato sono scesi drasticamente. Questo mette ancora più in difficoltà le imprese».

Il sindaco ha spiegato che il piano strategico dell'amministrazione punta alla realizzazione della Città della salute e alla riqualificazione di aree dismesse: «Abbiamo appena siglato l'accordo per il quartiere delle Caserme - dice Caneli - e proprio oggi (ieri ndr) sarò a Torino per un tavolo tecnico che prosegue il lavoro per il nuovo ospedale. Puntiamo poi alla riqualificazione di una se-